

Anno 2000 – 1ª edizione

Il 19 dicembre 2000 presso il Teatro Bibiena di Mantova, si è tenuta la prima edizione del Premio “Camera di Commercio – Francesco Bartoli”. Il riconoscimento è stato attribuito a Carlo Bondioli Bettinelli per il quadro ‘Passaggio del Po’; Renzo Schirolli alla memoria, per il quadro ‘Sostanza naturale’ e Albano Seguri per la scultura ‘La lezione di canto’.

Carlo Bondioli Bettinelli (Mantova, 1915)

Nato a Mantova consegue la maturità artistica a Venezia. Amico di Giordano Di Capi e degli artisti mantovani che negli anni Quaranta riflettono sul superamento del dato sensibilistico visivo, l'autore si impone all'attenzione critica nel 1951, quando si presenta alla Mostra Sindacale degli Artisti Mantovani alla Casa del Mantenga. Nel 1965 inaugura alla Galleria La Saletta la prima personale di grafica a cui tante altre seguiranno.

Le opere degli anni Cinquanta con la loro sottesa intenzione polemica si inseriscono all'interno del dibattito artistico del tempo e sarà proprio questo discorso a fargli abbandonare, negli anni Settanta, la pittura su tela per dedicarsi al disegno e all'incisione. Bondioli Bettinelli si orienterà verso una visione più rasserenante del mondo scegliendo di trascrivere nel pulviscolo dell'acquatinta e del reticolo dell'acquaforte una visione di pura luce.

Albano Seguri (Mantova, 1923 – 2001)

Mantova gli dà i natali nel 1913. Studia all'Accademia di Belle Arti di Brera. Lavora a Milano accanto ad Arturo Martini e Lucio Fontana con cui esegue cicli decorativi per la Triennale. Espone alle mostre d'arte del secondo Futurismo organizzate da Marinetti e prende le distanze dalla retorica del Novecento. I modelli culturali antiaccademici del maestro Francesco Messina e la concezione mobile del modellato plastico



Opera premiata e acquisita:
'Passaggio del Po', 1966, tempera su tavola, 70x50.



Opera premiata e acquisita:
"La lezione di canto", 1940-1950,
terracotta patinata, 60x40

sono responsabili del carattere espressionista dell'opera di Seguri, che, fedele alla propria ricerca di restituzione penetrante della realtà trova proprio nella figura umana la possibilità di declinare la commedia dell'uomo. Negli anni Trenta inaugura il ciclo figurativo che anticipa le "Ballerine" degli anni Quaranta. Entra in contatto con l'ambiente milanese di "Corrente" e della "Scuola Romana" traendo da Scipione, Mafai e Ottuso i modelli per un'arte corrosiva e tagliente che si esprime nella scultura, nei disegni e nella pittura. Muore a Mantova nel 2001.

Renzo Schirolli (Mantova, 1935 – 2000)

Nasce a Mantova nel 1935 e vi muore nel marzo del 2000. Studia a Bologna sotto la guida di Vasco Bendini. Attraverso la sua opera è possibile ripercorrere la storia dell'arte della seconda metà del Novecento. Dai riferimenti all'informale di Burri, di Taèpies alla neo-figurazione, al minimalismo delle strutture primarie sino al ripensamento della linea astrattiva evocativa negli acquarelli e pastelli



Opera premiata e acquisita:
"Sostanza naturale", 1956, olio su tela, 80x100

recenti. L'artista si allinea alle sperimentazioni di Fontana e Castellani che dalla lezione informale avevano fatto emergere la tensione del supporto e la sua capacità di inglobare lo spazio. Schirolli riflette sulla valenza della tela intesa come superficie autonoma, dove la grana del supporto è libera di fondersi alle tinte pastello e ai gialli acidi stesi a macchia in zone prestabilite della tela. Da questa attitudine nascono gli spazi-luce che negli anni Novanta sono declinati in colori teneri e conformazioni espanse non più legate alla articolazione elementare della geometria. Lo spazio rimane pensato come scena di figurazione e di autorappresentazione della pittura stessa e dei suoi codici autoreferenziali.

Le note biografiche sono tratte dai volumi 'Arte a Mantova 1900-1950' e 'Arte a Mantova 1950-1999' edite da Publi Paolini, Mantova, 2000.